

## ESEQUIE di GELINDA ZOCCARATO PINTON

anni 91

Borghetto, martedì 11 gennaio 2022

---



### Letture

1Corinti 13,1-13

*La più grande di tutte è la carità!*

Salmo 89

*Volgiti a noi, Signore, e gioiremo per tutti i nostri giorni.*

Matteo 5,1-12

*«Grande è la vostra ricompensa nei cieli».*

### Omelia

**1.** I due brani della Sacra Scrittura che abbiamo appena ascoltato, stanno davanti a noi come due affreschi di inestimabile valore.

Sono scaturiti dal cuore di due grandi innamorati di Dio: l'apostolo Paolo, il grande convertito, colui che è stato toccato nel profondo dalla misericordia divina e si è fatto convinto per davvero che *solo l'amore salva* e Gesù, il grande missionario, colui che - Figlio di Dio - ha realizzato la più grande opera dell'amore che lo abitava dall'eternità e cioè la salvezza di tutti gli uomini.

**2.** Ho accolto volentieri la richiesta da parte dei familiari di utilizzare questi due testi per le esequie di Gelinda, perché sono due testi che questa nostra sorella conosceva bene, li ripeteva a se stessa e agli altri, magari con altre parole. Davvero questi brani sono stati per lei *Parola di Dio* nel senso che li ha riconosciuti nella fede come tali e quindi di considerarli degni di attenzione e impegno.

A Gelinda e a chiunque si reputi cristiano, questi due testi ricordano che Gesù è il centro, il punto focale, il fondamento del pensiero e della stessa vita di un cristiano.

**3.** San Paolo parla della *carità*, dell'amore che non è frutto e risultato del solo impegno umano è... *grazia!*

Nel suo lungo discorrere, l'apostolo ci ricorda che la carità è da vivere come una "via" perché è un cammino da percorrere e da praticare, ed è "per eccellenza", perché è il dono dei doni, il dono perfetto senza il quale ogni altro, pur espressione dello Spirito, è incompleto o assolutamente senza valore.

Può capitare di usare in modo troppo "sciolto" questo termine, di parlare di amore con troppa disinvoltura e così se ne svilisce il valore e non si stima chi si impegna a renderlo reale e concreto. Ricordo l'intervista ad un famoso scrittore italiano di romanzi d'amore... alla domanda "Che cos'è per lei l'amore?", in cinque minuti non è riuscito a darne una definizione ma solo a balbettare qualche vaga affermazione.

La carità, espressione massima dell'autentico amore, è un argomento troppo delicato ed è per questo che si faticano a trovare le parole per spiegarla. Lo stesso

Gesù usa immagini e aneddoti per presentarla ai suoi discepoli ma è soprattutto con la sua testimonianza che ci ricorda cosa sia veramente la carità, cioè il dono totale e gratuito di se stesso al Padre e all'umanità.

Ecco perché non ci poteva essere immagine più eloquente del suo corpo disteso e inchiodato alla croce per esprimere il suo donarsi completamente per la salvezza dell'umanità ormai irrimediabilmente imbruttita e allontanata dalla sorgente di ogni amore e di ogni vita.

Se la carità - ossia l'amore gratuito e totale di se stessi - è il vertice a cui tendere, capiamo il perché Gesù lancia le *Beatitudini*, il magnifico elenco di situazioni e atteggiamenti che permettono ad una persona di avvicinarsi al centro di quel fuoco d'amore che è Dio riuscendo addirittura a capirne - se così si può dire - il suo pensiero e diventando collaboratori del Regno dei cieli.

**4.** Gelinda non aveva remore di ripetere a se stessa e agli altri le Beatitudini. Forte di una formazione giovanile che oso definire granitica, questa nostra sorella ha attraversato un'infinità di situazioni di vita portando sempre con sé come bagaglio la sua fede.

Mi viene da dire che davvero il Signore faceva parte della sua numerosa famiglia per la quale lei si è impegnata a spendere tutta la propria vita. E questo si è reso palesemente visibile ancor di più da quel triste 25 aprile 1973 quando - rimasta vedova poco più che quarantenne - s'è ritrovata a dover crescere da sola i figli a cui, via via, si sono aggiunti nipoti e pronipoti e così si è realizzata la benedizione contenuta nei salmi: "*Possa tu vedere i figli dei tuoi figli...*". La sua famiglia era la sua gioia e la prova tangibile della bontà della sua vita. In quei figli, nipoti e pronipoti vedeva la benedizione di Dio riservata a lei.

Con loro, l'altro giorno, sono emersi diversi episodi, atteggiamenti e parole della loro mamma... episodi, atteggiamenti e parole che ci parlano di uno stile estremamente sobrio frutto, forse, anche della spiritualità francescana più genuina, uno stile che la portava ad essere protesa sempre verso gli altri. Amava la sua vecchia casa che conservava ancora quasi i tratti dei tempi che furono, certo, ma quei muri sono testimoni muti del suo intenso lavoro per il bene dei figli. Anche da anziana, trovava sempre qualcosa da fare.

Badava poco a se stessa, al suo aspetto. Penso resterà nella memoria dei suoi cari e anche nella mia, la preoccupazione di non disturbare che ha espresso coscientemente, con un filo di voce, nelle sue ultime ore terrene...

**5.** Non ultima, il cammino spirituale fatto del Santo Rosario quotidiano e - finché ha potuto - della Santa Messa domenicale in chiesa. Si rammaricava di non potersi fidare di andare ancora in bicicletta perché significava non poter recarsi in parrocchia.

E poi il continuo esortare a *volersi bene*, a *perdonare*, ad avere *rispetto* degli altri... tutte espressioni che partivano dalla propria esperienza e quindi non erano parole vuote né... piene, nel senso che avvertiva di non essere giunta alla perfezione ma che era importante rimanere saldi su questo cammino così importante e decisivo per la vita.

Gelinda quindi non era perfetta e non vogliamo farla passare per perfetta. Aveva anche lei come noi le sue fragilità ma ci dona speranza sapere che è possibile portare con noi il Signore Gesù attraverso tutte - ma proprio tutte - le stagioni della vita, quelle felici e quelle meno felici fino a quel momento indispensabile e

tremendo che è la nostra morte. Il suo pregare fin agli ultimi istanti di lucidità ce lo ricorda chiaramente.

**6.** Così ti salutiamo Gelinda. Grazie di aver fatto parte della nostra comunità. Grazie della tua preghiera. Grazie per tutto quello che hai fatto per la tua famiglia.

Ti chiedo di continuare a pregare per i giovani, in particolare per i tuoi nipoti e pronipoti, e per tutti noi. Abbiamo bisogno di fedeltà al nostro cammino cristiano e ai nostri impegni come uomini e donne. La forza ci viene dallo Spirito Santo che abita in noi. Aiutaci con la tua preghiera a credere che egli è sempre dalla nostra parte e che ogni parola e azione compiuta nel suo nome e fidandosi di Lui costruisce per davvero la civiltà dell'amore vero, sincero, gratuito che è quello di cui sicuramente abbiamo bisogno tutti in questo frangente della storia dell'umanità, della nostra nazione e della nostra comunità di Borghetto e Abbazia.

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,  
ti ringraziamo perché hai guidato la nostra sorella Gelinda  
nella gioia e nel dolore della vita terrena.  
Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione  
ricevuti per mezzo di lei.  
Ti preghiamo: rimettile tutti i suoi peccati  
e risvegliala secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.  
Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza  
e confortali con la fede nel nostro Signore.  
Aiutaci a riflettere sulla nostra ora  
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.  
Amen.*

Cara Gelinda, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!

Buona pasqua!

*Per te non ho cominciato, e per te non finirò!  
Io lavoro per Dio, a Lui sia gloria e lode.  
semper  
SMRM*